

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio.

S E VINCENZO FARDELLA OMODEI MARCHESE DI TORREARSA

Innanzi alla tomba del **Marchese di Torre-Arsa**, non hanno efficacia le frasi le parole non rispondono al pensiero. A noi manca autorità di grado, elevatezza d'intelligenza, non possiamo dunque tentare né il linguaggio severo dello storico, né il fervore appassionato del poeta. È un semplice omaggio un povero ricordo che intendiamo dedicare alla venerata memoria di Lui.

Egli nacque nei primi anni del secolo, quando ancora non era cessata l'eco formidabile d'una grande e pur tremenda rivoluzione, e tuttavia popoli e stati erano travolti in lotte sanguinarie e titaniche.

Nacque in un paese nel quale più nulla, quasi, alla civiltà rimaneva da conquistare nel campo del pensiero, in un paese in cui i costumi e fin la legislazione rispondevano alle conquiste della civiltà, in un paese dove la sola tirannide, nelle feroci repressioni, poteva serbare il tristissimo dritto d'esser ferocce, non la libertà.

Furono questi due grandi fattori che informarono l'educazione intellettuale, morale e politica di Lui.

Ed Egli poté serbare inalterato il prezioso patrimonio di questa educazione, fin nelle trepidanze di eventi non sempre prosperi, ma pur sempre prestabiliti e coordinati al supremo ideale.

E questo supremo ideale fu raggiunto, fu raggiunto con l'entusiasmo d'una fede ineffabile, con la precisione d'una scientifica deduzione. Ed Egli ne fu artefice principale.

Nei primi giorni del memorando 48, Palermo iniziò la riscossa dei popoli italiani. Sfidato a giorno fuso, l'esacrato tiranno ritrattò di fronte al popolo vincitore, e quella nobile rivoluzione, che desto alle armi la penisola tutta pote ritenersi trionfante. Essa non trionfava sullo straniero, pure rappresenta nella storia il primo e fatidico impulso della idea nazionale, che indi doveva in modo intangibile affermarsi, perché da una parte il primo atto solenne da cui indissolubilmente risultarono legati nella prospera come nell'avversa fortuna, l'Italia e la Casa Sabauda.

Il **Torrearsa** può identificarsi con

quella rivoluzione, alle cui glorie, ai cui dolori, alle cui lotte ebbe parte singolarissima, sicché quand'essa cadde miseramente, sol perché era fatale per l'Italia e pel suo avvenire quest'altro martirio. Egli, esulando, ne divenne il rappresentante ufficiale.

Ma i tempi eran maturi, e dalle disfatte, dai massacri, dai bombardamenti, la nuova Italia sorse, incolpata ed ammiranda per sorprendente ed indissolubile accordo di statisti di eroi, di popolo e di re. Ed ecco il **Torrearsa**, questo venerato campione del popolo siciliano, ritornare alla vita pubblica, a fianco del Magnanimo Fondatore dell'unità d'Italia, cui consacrò dignitosa e fervente devozione, e dal quale ebbe in ricambio un'amicizia che fa onore ad entrambi.

È troppo modesto, e troppo limitato questo nostro omaggio, non ci crediamo quindi nel dritto di ricordare le fasi principali della vita pubblica del Marchese di Torrearsa.

Da un capo all'altro d'Italia non vi ha pubblicista che in questi giorni luttuosi non l'abbia fatto, e la parola augusta del nostro Re, e le manifestazioni del Governo e degli alti poteri dello Stato, sono efficace e durevole testimonianza del riconoscente ricordo d'un popolo intero.

Egli visse in un ambiente distinto, nel quale non penetravan gli echi d'interessi particolari e transitori. A buon dritto può dirsi di Lui che non ebbe altro scopo, che non ebbe altra aspirazione nella sua lunga carriera politica, tranne che l'interesse generale della patria, quell'interesse che assorbe tutto, quell'interesse innanzi al quale scompare ogni cosa. Ed è appunto per questo che la sua perdita costituisce oggi un vero lutto nazionale riunendo in una concorde manifestazione uomini e partiti.

La riconoscenza e l'ammirazione universale avea collocato il **Torrearsa** ancora vivente, tra i più illustri fattori del risorgimento italiano, la storia non potrà che registrare questo giudizio dei contemporanei, e dirà di Lui che ebbe mai sempre quella singolare e pur difficile virtù che è patrimonio soltanto dei grandi, la modestia. Ond'è che attorno

al suo semblante rifulgiva come un'aureola di bontà, che imponeva rispetto, amore, venerazione.

Ma gli uomini come il **Marchese di Torrearsa** non muoiono mai, di loro rimane irrevocabile ricordanza, che tramandata ai figli servirà per sempre a ritemperarne il carattere nelle vicende della vita, ad educarne il cuore e l'intelletto nel culto della patria.

Appena ricevutosi in Trapani l'annuncio doloroso della sventura, il signor Presidente della Camera di Commercio ed Arti telegrafo in questi sensi:

Barone Moxharta — Palermo

In nome Camera Commercio Trapani, vivamente commossa, mi associo al dolore generale per la morte del venerando Marchese Torre Arsa, benemerito rappresentante nostre aspirazioni, nostra riscossa.

Trapani, la cittadinanza tutta partecipa a questo nuovo lutto nazionale, piangendo improvvisa scomparsa Illustrate Concittadino.

Presidente Camera Commercio
INCAGNONE

Al quale telegramma l'Egregio signor Barone di Moxharta rispose in questi sensi:

Presidente Camera Commercio — Trapani

Gratisissimo affettuoso telegramma, confortami manifestazione unanime profondo cordoglio mia città natale, riconoscente verso venerato cittadino che spese sua vita causa glorioso risorgimento nazionale.

MOXHARTA

Non compete a noi descrivere le solenni onoranze funebri che furono rese al venerando estinto in Palermo ed in Trapani. Diremo solo che furono degne di Lui, furono degne delle due Città che ancora una volta si trovarono unite di fronte ad una gloria, ad un dolore comune.

Qui in Trapani si resero splendidamente interpellati del generale cordoglio, il Prof. Scichilone, rappresentante del Municipio di Palermo, il Cav. Ing. Nunzio Aula funzionante da Sindaco di Trapani, ed il Cav. Dottor Ignazio Lampiasi Vice-Presidente del Consiglio Provinciale con sentiti e nobilissimi discorsi, che insieme al più vivo cordoglio, destarono un santo palpito di fede e di religione nazionale.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

I

Composizione della Camera
pel biennio 1889-90

- 1 Cav Uff Francesco Incagnone — *Presid*
- 2 Cav Ing Nunzio Aula — *Vice Presidente*
- 3 Cav Antonio Spanò Lazzara — *Consigliere*
- 4 Leonardo Pilati Sammartano
- 5 Cav Vito Fodera
- 6 Bar Vincenzo Todaro Burgio
- 7 Cav Agostino Burgarella Ajola
- 8 Dr Cesare Saporito Ricca
- 9 Comm Giuseppe Pampelone
- 10 Antonino Pace fu Michele
- 11 Michele Cernigliaro fu Michele

COMMISSIONI PERMANENTI

Di Contabilità

- 1 Cav Ing Nunzio Aula
- 2 Dr Cesare Saporito Ricca

Archivio e Biblioteca

- 1 Cav Antonio Spanò Lazzara
- 2 Cav Vito Fodera

Di Statistica

- 1 Cav Ing Nunzio Aula
- 2 Michele Cernigliaro

Elettorato Commerciale

- 1 Cav Antonio Spanò Lazzara
- 2 Comm Giuseppe Pampelone

Esercizio della Pubblica Mediazione

- 1 Leonardo Pilati Sammartano
- 2 Antonino Pace
- 3 Michele Cernigliaro

Sorveglianza per i locali Camerali

- 1 Cav Ing Nunzio Aula
- 2 Michele Cernigliaro

II

SUNTO dei verbali delle adunanze

N 1

A 5 Gennaio 1889

Tornata straordinaria

Sono presenti i Signori Leonardo Pilati-Sammartano, *Consigliere anziano*, Cav Ing Nunzio Aula, Dr Cesare Saporito Ricca, Comm Giuseppe Pampelone, Antonino Pace, Michele Cernigliaro, *Consiglieri*, Avv Mondini, *Segretario*

1 Si provvede alla costituzione degli Uffici ed alla nomina delle Commissioni permanenti per il biennio 1889-90

2 Si approva come infra il calendario delle tornate ordinarie della Camera per l'anno 1889

Gennaio 5 e 15, Febbraio 5 e 19, Marzo 12 e 26, Aprile 9 e 23, Maggio 7 e 21, Giugno 4 e 18, Luglio 9 e 23, Agosto 6 e 20, Settembre 3 e 17, Ottobre 2 e 15, Novembre 5 e 19, Dicembre 3 e 17

N II

A 10 Gennaio 1889

Tornata straordinaria

Sono presenti i signori Cav Uff Francesco Incagnone, *Presidente*, Cav Ingegner N Aula, *Vice-Presidente*, Cavaliere Antonio Spanò Lazzara, L. Pilati Sammartano, A Pace, M Cernigliaro, *Consiglieri*, Avv Mondini, *Segretario*, Prof Lorenzo Perfetto, *Vice-Segretario Ragioniere*

1 Su proposta del Presidente, si delibera un voto di encomio e di ringraziamento al comm sig Giuseppe D'Alia Presidente della Camera

2 Previo rapporto dell'Ufficio si provvede per talune modificazioni occorrenti al Bilancio preventivo per l'Esercizio 1889, giusta le istruzioni trasmesse dal sig Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

Il Segretario

AVV. MONDINI

LA SITUAZIONE ECONOMICA

Ci riesce oltremodo doloroso il dovere esordire quest'anno con una nota invero poco confortante. Ma non possiamo astenerci da questo incresciosissimo compito, giacchè siamo organo degli interessi economici di questa Provincia. Lo faremo per altro, al nostro solito, senza intempestive recriminazioni, e soprattutto senza caricar le tinte.

Nel corso delle nostre pubblicazioni dell'anno testè finito, abbiamo procurato di far rilevare in quali condizioni eravamo, sia per la non florida eredità del passato, sia per più recenti complicazioni sopravvenute. Non è del tutto inutile ricordarlo, molto più che la nostra Camera di Commercio avea procurato, a suo tempo, di rendersi interprete del disagio in cui versava il paese.

I bisogni, di gran lunga superiori alla misura normale, e pur troppo eccezionali, in cui versava e versa lo Stato, le paure prolungate nel campo dei rapporti internazionali, l'interesse di premunirsi in una trepida e vigilante aspettazione,

non aveano mancato di produrre un vero esquilibrio economico, e quindi un dissesto in tutti gli strumenti di produzione. Nè si potranno di leggieri dimenticare le ansie pur troppo giustificate, di quei giorni in cui anche il credito fu costretto a risentirsi delle perturbazioni generali.

E quali ansie, e quanta perturbazione! Nelle nostre contrade, come pressocchè ovunque nelle regioni agricole, da lunga mano si era preparata ed attuata una trasformazione, che richiese lo impiego d'urgentissimi capitali. Buona parte delle risorse private, e grandissima di quelle degli Istituti di credito minori, sorti nelle Provincie, furono impiegate in questa enorme trasformazione. Ma perturbato una volta il normale svolgimento del credito, gl'impieghi agrari, che sono per necessità economica a lunghissima scadenza, videro menomare in modo considerevole, se non del tutto inaridirsi, la fonte delle loro risorse, e quindi si elevò un generale concerto di lamenti, e la miseria, o per lo meno il disagio ed il dissesto, batterono alle nostre porte.

Contemporaneamente si dovettero esacerbare le imposte, contemporaneamente venne meno il già fioridissimo scambio col mercato francese, la situazione andò peggiorando, e l'anno 1888 accennò a chiudersi con un bilancio economico troppo sconcertante per la nostra situazione.

E così infatti si chiuse. Noi come tutte le popolazioni delle altre provincie italiane che si trovarono nella nostra condizione, non ci siamo avviliti, non ci siamo accasciati. Il Governo da parte ma non ha cessato di studiare amorevolmente ed efficacemente la questione economica procurando agevolare la consecuzione di nuovi sbocchi commerciali. Da per tutto sono sorte associazioni di produttori, un'Esposizione di carattere veramente industriale fu tenuta, ed ottenne un vero successo, in Londra, un'altra se ne prepara in Berlino, le forze produttive della Nazione sono tutte indistintamente chiamate alla riscossa.

Ma non facciamoci illusioni. L'eredità funesta del passato, pesa ancora su noi, ed oggi stesso non sono cessate le cause, non son cessati i bisogni, di fronte a cui l'Italia è

sempre usa affrontare i maggiori sacrifici.

Non è quindi del tutto inutile che l'opinione pubblica si tenga desta, si tenga vigilante, e dovere imprescindibile per noi, che parliamo in nome degli interessi economici, di ricordare al paese che non dobbiamo abbandonare la breccia, che non dobbiamo menomare le nostre forze, che non dobbiamo perder di mira la costanza dei propositi.

Resistiamo e lavoriamo, con fiducia nelle nostre risorse, con fermezza nelle nostre determinazioni.

Così soltanto potremo scongiurare i pericoli d'una situazione, che col lavoro e la perseveranza, dobbiamo ad ogni costo migliorare, per trovarci preparati e pronti ad ogni bisogno.

NUOVA PROROGA

per l'affiancazione delle prestazioni dovute allo Stato

Crediamo utile pubblicare la seguente notizia pubblicata dal Ministero del Tesoro

• In conformità delle dichiarazioni fatte da S. E. il Ministero delle Finanze nella tornata della Camera di Deputati del giorno 27 Novembre p. p. si dovrà soprassedere per tutto l'anno 1889 alla vendita dei canoni, censi, livelli ed altri simili prestazioni dovute al Demanio, al Fondo per il Culto ed all'azienda dell'Asse Ecclesiastico di Roma, quali prestazioni le tre Amministrazioni creditrici avrebbero potuto incominciare a vendere collo spirare della sospensione stabilita dalla Legge 29 Dicembre 1887, N. 5135 e cioè col 1° Gennaio corrente.

• Mercè tale provvedimento non passando le prestazioni in proprietà di privati, i debitori sono assicurati di potere tutto l'anno 1889 affrancarle, valendosi delle facilitazioni accordate dalla legge 29 Gennaio 1880, N. 5253.

Fiera di vini nazionali in Roma

Dal 21 Febbraio al 5 Marzo 1889 avrà luogo in Roma, per cura di quel Circolo Enofilo una Fiera di vini Italiani ed un'Esposizione di alcool, acquavite, cognac etc.

L'Ufficio camerale, all'uopo invitato, ha trasmesso ai principali produttori della Provincia le relative circolari. Crediamo utile raccomandare loro di accorrere numerosi alla Mostra, il cui carattere di pratica utilità a nessuno, può sfuggire, ed avvertiamo che gl'interessati potranno rivolgersi per ulteriori schiarimenti alla segreteria della Camera di Commercio.

Fiera ed esposizioni di vini siciliani in Palermo

Pubblichiamo la seguente circolare

Signori produttori e commercianti di vino

L'idea di tenere in Palermo una Grande Fiera di vini non è nuova in chi da tanto tempo si occupa delle condizioni economiche del paese.

Le difficoltà però di trovare persone che se ne fossero con fermezza di animo occupati, che avessero avuto il coraggio di sormontare tutti gli ostacoli che bisogna vincere per portare a buon fine con simile concetto, è stata la causa per cui mai si è riuscito a realizzare una vera, una grande Fiera enologica in Palermo.

Epperò il Circolo Enofilo Siciliano, nato all'unico scopo di giovare alla industria del commercio dei vini isolani e nella cui bandiera a lettere d'oro è scritto *Laboremus*, pur non facendosi illusione dei mezzi che occorrono per organizzare una seria Fiera enologica degli ostacoli a superare, ma animato dall'esito dello appello teste fatto nella Mostra campionaria di vini nuovi, che, per essere stata la prima si può dire coronata da felice successo pel numero e la qualità delle persone che esposero spinto dallo esempio di quanto il solerte Circolo Enofilo italiano ha saputo operare, ha deciso risolutamente di tentare la prova.

Facendo assegnamento impertanto nel patriottismo di chi ci governa per quegli aiuti morali e materiali di cui il Circolo abbisogna sugli similari istituzioni dell'isola, sugli enti morali tutti, si rivolge il Circolo ai grandi e piccoli produttori di vini e suoi derivati perchè vogliano col loro numeroso concorso coronare i suoi lavori, e mostrare sempre all'Italia che la Sicilia, quando vuole riesce a portare a compimento le utili idee.

Il Circolo non vi fa promesse, non ha bisogno di dire a Voi i vantaggi che dalle Fiere enologiche si ricavano, gli ammaestramenti che gli interessati ne

ottengono, i lucri che dalle vendite dei prodotti si rialzano, ma vi dice solo, facciamoci una buona volta vini, lavoriamo assieme per tentare di uscire vittoriosi dalla crisi che ci schiaccia.

Mostrando che volendo possiamo e sappiamo fare, vi si presterà più ascolto, più aiuto, e noi salvando noi stessi abbiamo salvato una industria che costituisce tanta parte della ricchezza Nazionale.

Signori produttori e commercianti,

E per Voi che il Circolo lavora, indefessamente lavora, siete Voi quelli che potete risentire i benefici effetti di questo lavoro, mostrate quindi che sapete profittarne, occorrete alla Fiera, non ve ne pentirete di sicuro.

Il Circolo fida pertanto che le Autorità tutte governative, e municipali dell'Isola, le Camere di Commercio, gli Enti morali diversi e finalmente i proprietari e gli industriali tutti varranno ognuno per la sua parte aiutarlo ed assisterlo nel difficile compito, onde la prossima Fiera sia degna della Sicilia nostra.

Palermo 10 gennaio 1888

(Seguono le firme)

Non crediamo di dovere impiegare molte parole per dimostrare l'importanza di questa Fiera ed esposizione di vini siciliani. Diciamo solo che essa avrà luogo in Palermo dal 9 febbraio al 5 marzo.

I Signori produttori della Provincia sono stati direttamente invitati a parteciparvi.

Non ci resta che augurare per lo interesse e pel decoro comune un numeroso intervento dei nostri, ed avvertiamo che la Segreteria Camerale potrà fornire agli interessati ogni ulteriore informazione.

AVVISO—Col giorno 1° gennaio 1889 andranno in vigore nella provincia i nuovi regolamenti sulla polizia dei costumi e sulla profilassi e cura delle malattie celtiche. In detto giorno verrà aperto nel locale dell'ex convento della Mercede a Porta Osorio (largo Quattiere Vecchio) un dispensario celtico, con distribuzione anche gratuita dei medicinali.

L'orario è stabilito dal mezzogiorno, alle ore 2 pom. tutti i giorni meno i festivi, il lunedì, mercoledì e venerdì per gli uomini, ed il martedì, giovedì e sabato per le donne.

AVVISO—Si avvertono le Direzioni di Giornali, Riviste e pubblicazioni periodiche, che la Camera di Commercio provvede direttamente e per una iniziativa in ogni anno alle nuove associazioni, ed al rinnovamento di quelle scadute. Tutte le pubblicazioni quindi che le vengono spontaneamente, si intendono fatte per ottenere il cambio con questo periodico.

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

BANCA DEL POPOLO DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
Senatore del Regno

Situazione al 31 Dicembre 1888

Soci N. 1017

Capitale versato L. 587,034,06

ATTIVO

Azionisti (Rim a versare)	L. 43865, 94
Cassa	40240, 88
Effetti scontati a 3 mesi N. 1120	1004340, 38
Id id a più lunga scadenza N. 145	47420, 0
Anticipaz. s/ titoli e s/ oggetti	30720, 87
Effetti all'incasso N. 57	46821, 50
Depositi a garanzia ed a custodia	37712, 0
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	70000, 0
Mobili e spese d'impianto	3581, 04
Consegnatari diversi	45630, 62
Agenzie loro c/ c/	142366, 22
Debitori diversi	5593, 33

Somma dell'Attivo L. 1518292, 78

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione, tasse pagate e Interessi passivi	62449, 38
---	-----------

Somma totale L. 1580742, 16

PASSIVO

Capitale sottoscritto N. 12618 azioni	L. 630900, 0
Fondo di riserva	57209, 20
Depositanti di oggetti e titoli	37712, 0
Conti correnti passivi N. 376	359968, 36
Libretti di risparmio N. 710	275077, 62
Creditori diversi	56634, 11
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	769, 97
Azionisti loro c/ c/ dividendo	1285, 32
Effetti ricevuti da altri Istituti p/ l'incasso	55492, 48
Fondo a disposiz. del Consiglio	859, 66
Fondo pensioni	3434, 27

Somma del Passivo L. 1479342, 99

Utili dell'esercizio

Sconto s/ effetti e s/ anticipaz.	87125, 66
Risconto generale	8277, 01
Benefizi diversi	5996, 50

Somma totale L. 1580742, 16

Il Direttore
I PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 p. 100 a 3 mesi, e del 7 1/2 a 4 mesi.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Pantana, Salemi, Calatafimi, Santa Ninfa, Gibellina, Balestrate

Situazione al 31 Dicembre 1888

Capitale sottoscritto L. 639750
Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 152107, 67
Effetti su Piazza	433897, 38
Effetti fuori Piazza	1124018, 37
Effetti all'incasso	41458, 96
Effetti in protesto	5275, 70
Anticipazioni su merci	5469, 45
Cartelle di credito fondiario	4990, 0
Depositi per cauzione	61590, 0
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	35123, 95
Mobili n/ residuo	2440, 13
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	1404, 80
Agenzie loro c/ c/	200817, 26
Banche e corrisp. n/ credito	70539, 25
Spese ripetibili	1133, 34
Sovv. s/ F. Publici	22151, 78
Depositi obbligatori a cauzione	20000, 0

Somma dell'Attivo L. 2181417, 75

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	4639, 76
Interessi passivi	63205, 16
Spese d'amministrazione	30830, 44
Tasse pagate	6644, 76

Somma totale L. 2286741, 87

PASSIVO

Capitale versato	L. 611236, 50
Fondo di riserva	72867, 12
Fondo perdite eventuali	2455, 0
Depositi a c/ c/ ad interesse	713729, 25
Cassa Risparmio	286329, 04
a Buoni fruttiferi	171441, 19
Conti correnti disponibili	9251, 35
Conti correnti non disponibili	11852, 87
Azionisti c/ dividendo	1678, 51
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	35123, 95
Banco di Sicilia s/ c/ Effetti p. l'incasso	79431, 48
Banca Nazionale s/ c/ Effetti p. l'incasso	32283, 45
Effetti per Fincas d'altri Istituti	37122, 40
Corr. a c/ c/ n/ debito	28544, 77
Creditori diversi	0, 0
Depositanti obbligatori a cauz.	20000, 0

Somma del Passivo L. 2113346, 88

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	22676, 04
Sconti interessi e benefici diversi	450718, 95

Somma totale L. 2286741, 87

Il Direttore
P. MESSINA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant. all' 1 1/2 pom. esclusi i festivi.

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3% netto di R. M.

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4% netto di ricchezza mobile

Accorda prestiti ai soci con facilità di rinnovazione parziale.

Sconta effetti cambiali, anche a non soci portanti almeno due firme al tasso da 29, giorni a 3 mesi 6 1/2%, da 3 a 4 mesi 7 1/2%.

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2%.

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7%.

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza. Rilascia assegni bancari sulle principali Piazze del Regno.

Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso seguente netto di ricchezza mobile: 3 1/4% da 2 a 4 mesi, 3 1/2% da 4 a 6 mesi, 3 3/4% da 6 a 8 mesi, 4% da 8 a 19 mesi, 4 1/2% da 19 a 12 mesi.

BANCA OPERAIA DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Situazione al 31 Dicembre 1888

Capitale sottoscritto L. 104360 — Soci 380
Valore nominale dell'azione L. 20

ATTIVO

Numerario presso il Cassiere	L. 13748, 29
Effetti su Piazza	79859, 36
Effetti all'incasso	704, 90
Mobili e spese d'impianto	2109, 60
Spese ripetibili	77, 82
Debitori diversi	4291, 32
Depositi a garanzia di sovvenzione ed anticipazioni	7800, 0
Sovv. su titoli ed oggetti prez.	4005, 40

Somma dell'attivo L. 109596, 69

Spese dell'esercizio corrente

Spese d'amministrazione e interessi passivi	economico nostra
---	------------------

Somma totale L. 11190, 00

PASSIVO

Capitale versato	L. 67047, 17
Fondo di riserva	892, 50
Conti corr. ad interesse	14970, 15
Cassa di Risparmio	12379, 90
Depositanti a garanzia sovvenzioni ed anticipazioni	7800, 0
Conti correnti non disponibili	862, 34
Conti correnti disponibili	1251, 96

Somma del passivo L. 105204, 02

Rendite dell'esercizio corrente

Sconti, interessi e benefici diversi	6686, 92
--------------------------------------	----------

Somma totale L. 111890, 94

P. Il Direttore ff.
COSTANTINO MICHELE

(La Banca è aperta tutti i giorni dalle ore 9 1/2 ant. all' 1 pom. nei giorni feriali nei festivi dalle 19 ant. alle 12 mer.)

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica